



ITALIANI ALL'ESTERO - RIFORMA RAPPRESENTANZA COMITES CGIE – APPROVATO IN SENATO DDL TOFANI. OPPOSIZIONE COMPATTA. LE DICHIARAZIONI VOTO- PROVVEDIMENTO PASSA ALLA CAMERA

(2011-05-25)

È stato approvato stamani al Senato il ddl di riforma di Comites e CGIE, la cui analisi è iniziata ieri pomeriggio. L'Aula ha prima esaminato e votato tutti gli emendamenti e, di seguito, tutti i 35 articoli che compongono il testo. Votato nella sua interezza, il ddl è stato approvato con 123 voti a favore e 102 contrari.

In favore dell'approvazione, per il Gruppo di Coesione Nazionale – Io Sud si è espresso il sen. Elio Massimo Palmizio: “annuncio il voto favorevole ad un disegno di legge di riforma che è stato in discussione più di due anni, un provvedimento che poteva forse essere migliore ma che rappresenta il miglior compromesso raggiungibile in quest'Aula e in Commissione affari esteri. Esso introduce alcuni fattori estremamente importanti, dei quali ne citerò uno soltanto: la certezza sul voto postale degli italiani all'estero tramite l'allegamento dei documenti e la firma del certificato elettorale”.

“È stato un lavoro lungo – ha spiegato il sen. Alberto Filippi della Lega Nord - meditato e svolto il più possibile insieme, per presentare all'Assemblea un provvedimento importante come quello che è stato presentato, che contenesse le voci ed il contributo di tutti, anche dell'opposizione. Un provvedimento, quindi, trasversale. Ovviamente c'è soddisfazione per la riformulazione anche da parte del relatore degli emendamenti proposti dal nostro Gruppo che riguardano la certezza del voto, evidentemente uno degli annosi problemi che doveva trovare una soluzione. Certamente, non si è arrivati alla perfezione ma si è sicuramente andati nella giusta direzione e per questo annuncio il voto favorevole della Lega Nord.

Contro l'approvazione del ddl si è espresso il PD attraverso l'intervento del senatore Giorgio Tonini: “Questa legge nasce per iniziativa parlamentare. Innanzi tutto, il primo disegno di legge in materia è stato quello del nostro collega Micheloni, che ha aperto la strada a tale confronto. Poi c'è stato il lavoro importante e molto aperto del relatore Tofani, di cui gliene diamo atto, e un atteggiamento positivo e costruttivo da parte del Governo. Tutto ciò si è rispecchiato nel clima che si respirava in Aula in questi due giorni, che, a me piace rimarcare, è positivo e costruttivo e con il quale si è anche riusciti a far cambiare idea gli uni agli altri. Il Parlamento dovrebbe essere questo, il luogo dove ci si parla, anche con l'ambizione e la presunzione di convincersi a vicenda e quindi, possibilmente, di trovare insieme le soluzioni migliori”.

“Naturalmente quando si va al voto finale bisogna tirare un riga e fare un somma algebrica tra i più e i meno. Ci sono molti più in questa riforma che, vorrei dire, è istituzionale: non è un provvedimento tra i tanti ma un provvedimento che ha a che fare con regole e istituzioni importanti per la nostra democrazia come quelle che si occupano della partecipazione degli italiani all'estero, di quella comunità italiana che non è in Italia e che è una delle ricchezze importanti del nostro Paese. Ebbene, questa riforma, che è ancora incompiuta perché poi l'aspetta l'esame dell'altro ramo del Parlamento, ha degli aspetti positivi, in particolare, quelli relativi alla certezza del voto, e prevede anche un impianto che cerca di essere innovativo del consiglio generale, con l'ambizione di dargli nuovo respiro e nuovo ruolo. Tuttavia ci sono anche elementi problematici e critici che ci hanno visti distinti nel voto. Ad esempio, avremmo voluto COMITES più vicini alla base degli italiani all'estero; invece abbiamo degli organismi troppo lontani dal nostro punto di vista, perché la soglia per poterli costituire è troppo alta”.

“È previsto un solo COMITES per circoscrizione mentre avremmo preferito un'articolazione più ampia. Poi c'è questa norma sulla partecipazione delle liste, che invece prevede una soglia troppo bassa, con il rischio accentuato di una forte frammentazione e anche con una politicizzazione della rappresentanza nei COMITES. C'è inoltre un punto che consideriamo squilibrato e che avremmo voluto venisse affrontato in maniera diversa. Mentre abbiamo condiviso la valorizzazione delle Regioni, non possiamo condividere la mortificazione e la sostanziale espulsione dagli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero di tutto quel mondo che fa riferimento all'associazionismo e ai patronati, con norme di incompatibilità sui COMITES e con il rifiuto di prevedere almeno una rappresentanza senza diritto di voto di questi mondi nel consiglio generale”.

“Per queste ragioni il nostro voto sarà contrario, sia pure con uno spirito di apprezzamento per il lavoro comune svolto, nella speranza che alla Camera esso possa produrre un risultato perfezionato da portare ai nostri italiani

all'estero. Essi infatti sono una ricchezza fondamentale per il futuro del nostro Paese e possono diventare il nostro Commonwealth, la rete di forza dell'Italia in tante parti del mondo e una delle leve fondamentali per rilanciare il nostro Paese" ha concluso Tonini.

Per il PdL è intervenuto il senatore Giampaolo Bettamio: "intendo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo: il relatore, il collega Micheloni e tutti quelli che hanno capito che la nostra attenzione è rivolta non solo ai nostri concittadini, ma soprattutto a coloro che abitano all'estero. Credo che con questo disegno di legge si sia fornita una prima sistemazione, anche provvisoria, a queste organizzazioni. Esse sono nate in modo spontaneo e chi di noi faceva parte degli italiani all'estero in quegli anni ricorda come fu la prassi che diede luogo alla loro nascita. Tra l'altro, esse hanno avuto un ascendente sempre maggiore sui nostri connazionali".

"Credo che il primo tempo sia stato giocato e su questo noi diamo un parere favorevole, prendendo le distanze dalla posizione assunta dal collega Tonini. Alcuni punti critici sono stati risolti. Si è discusso molto in Commissione sul problema della certezza del voto per corrispondenza. È stato approvato, in sostanza, un buon provvedimento che ora passa all'esame dell'altro ramo del Parlamento. Nei confronti di questo primo tempo credo occorrerà verificare come la prassi consentirà di apportare ulteriori aggiustamenti. Credo si tratti veramente di una prima stesura di un regolamento giuridico di convenienza e opportunità politica, che potrà essere apprezzato dai nostri concittadini all'estero. A titolo personale, devo poi aggiungere che prima o poi il nodo fondamentale da risolvere sarà il ripensamento della legge che disciplina l'elezione dei nostri parlamentari all'estero. Ma probabilmente tale idea non riflette quella della maggioranza del Gruppo. Da questo, a mio avviso, però non si sfuggirà".

"Ciò detto, il nostro Gruppo voterà convintamente a favore di questo disegno di legge e si augura che anche l'altro ramo del Parlamento possa compiere lo stesso lavoro con la stessa armonia che ha caratterizzato quello del Senato" ha concluso Bettamio. (25/05/2011 – ITL/ITNET)